

COMACCHIO LO CHIEDE BIGNAMI (FI). IL DIRETTORE CARRARA: «VERIFICHIAMO»

«Case Acer, chiarimenti sull'iter di vendita»

SULLE CASE popolari di Porto Garibaldi, Forza Italia va all'attacco di Acer Ferrara. Con un'interrogazione alla giunta regionale, il consigliere forzista Galeazzo Bignami chiede un chiarimento sulla gestione dell'iter di vendita degli immobili di Porto Garibaldi messo in campo da Acer Ferrara. «Nonostante siano maturati i diritti derivanti dalla sottoscrizione del contratto – spiega il consigliere regionale di Forza Italia –, e nonostante il pagamento delle somme richieste per completare l'iter, il processo di acquisizione degli immobili sembra essersi interrotto; in alcuni casi risulta siano state richieste da parte di Acer ulteriori somme di denaro, modificando in modo unilaterale la forma contrattuale. Vorremmo fosse chiarita la questione».

AL CENTRO della vicenda, a detta del consigliere Bignami, ci sono immobili edificati nell'immediato dopoguerra dall'Istituto autonomo Case popolari di Ferrara, oggi Acer, con i fondi Unrra-Casas. «Quelle abitazioni sarebbero state assegnate con la promessa di una futura vendita, riconducibile al pagamento di un canone mensile, ma nonostante siano maturati i diritti derivanti dalla sottoscrizione del contratto, e

nonostante sia avvenuto il pagamento delle somme richieste per completare il percorso necessario – prosegue il consigliere – sembra ancora tutto fermo». Nessun caso specifico, tantomeno nomi. Immediata la reazione di Acer Ferrara, che interviene attraverso il suo direttore generale, Diego Carrara.

«**ESISTONO** sicuramente, a Comacchio e in altri Comuni della provincia, diversi alloggi per i quali la procedura di vendita, ai sensi di vecchie leggi, non è andata a buon fine – spiega Carrara –, in taluni casi esistono addirittura contenziosi civili rispetto ai quali, lo Iacp prima e Acer ora, devono uniformarsi alle decisioni del giudice. Detto ciò, a Comacchio in particolare, molte vendite non si sono perfezionate a causa di abusi edilizi, di morosità o entrambe le cose». Carrara fa presente che in merito alle problematiche ostative, ci sono agli atti carteggi datati tra l'ente gestore, il Comune e gli assegnatari. «Non saprei a quale caso si riferisca il consigliere Bignami», conclude – possiamo solo confermare che l'Azienda Casa, insieme al Comune, è disponibile a verificare le singole situazioni e a chiarire le ragioni del mancato perfezionamento delle cessioni».